

## L'Asti Spumante mette all'angolo le difficoltà Produzione ed esportazioni tornano a crescere

■ Dopo alcuni anni di difficoltà, l'Asti spumante torna a crescere sui mercati, grazie anche alla ripresa delle esportazioni. La produzione è in fatti in aumento ed è destinata sempre più all'estero. «Quest'anno dovremmo registrare un incremento del 18% rispetto al '98 per un totale di circa 82 milioni di bottiglie, il 75% delle quali avviate all'estero con Usa e Giappone tra i paesi maggiormente interessati», spiegano i presidenti dell'Associazione Produttori Moscato, Evasio Polidoro Marabese, e del Consorzio Tutela dell'Asti, Ezio Pelissetti. Il «sistema» Asti spumante realizza ogni anno un giro d'affari di circa 500 miliardi di lire con 6.200 aziende agricole per un'occupazione complessiva, compreso indotto di trasformazione, di circa 40.000 addetti.



## Postacelere: parte il servizio assicurazione sui pacchi Costa 7mila lire a invio in Italia, 11mila per l'estero

■ Postacelere, il corriere espresso di Poste Italiane che cura la spedizione di pacchi e buste, offre ora anche la possibilità di assicurare le spedizioni. Ne danno notizia le stesse Poste, precisando che sarà possibile usufruire del nuovo servizio ad un prezzo aggiuntivo di 7.000 lire per invio, ed eventuale rimborso fino a 2 milioni, se i pacchi e le buste saranno diretti in Italia, e di 11.000 lire e rimborso fino a 3 milioni nel caso in cui la destinazione sia estera. Il servizio di assicurazione per Postacelere si aggiunge ai servizi accessori già offerti, quali l'avviso di ricevimento e il contrassegno. Da maggio scorso i punti di accettazione per le spedizioni Postacelere presso gli uffici postali sono quasi triplicati, passando da 1.740 a 5.000.

LAVORO

# € c o n o m i a

RISPARMIO

## Benzina super, la proroga sarà di due anni

### L'Ue cede alle richieste dell'Italia: la «rossa» al bando alla fine del 2001

**BRUXELLES** S'allontana il giorno della rottamazione per le macchine non catalizzate. L'Italia sarà infatti autorizzata a prorogare la vendita di benzina con piombo per due anni, ovvero fino al 31 dicembre 2001: è questo, secondo un lancio d'agenzia di ieri dell'Ansa, il contenuto del documento che assumerà carattere di decisione ufficiale della Commissione europea a mezzogiorno di domani.

La proposta della commissaria all'ambiente Margot Wallstrom sarà adottata per procedura scritta, cioè con una forma di silenzio-assenso, se nessun altro esponente dell'esecutivo Ue si opporrà entro il termine fissato, mezzogiorno di lunedì. Un'eventualità che appare a questo punto altamente improbabile. Deroghe di durata analoga - due anni - sono previste per la Spagna e Grecia, mentre per i territori d'oltremare francesi la proroga concessa alla benzina con piombo è di cinque anni.

A motivare la concessione della proroga biennale all'Italia - secondo il documento - è il fatto che la autorità italiane non hanno adottato le misure necessarie per preparare i consumatori al ritiro della benzina rossa. Un bando applicato dal primo gennaio 2000 - come previsto dalla direttiva Ue sui carburanti «puliti» approvata dai Quindici nell'ottobre 1998 - potrebbe causare una grande incertezza nei cittadini sulla compatibilità del carburante disponibile con i loro veicoli. Di conseguenza, la commissaria all'ambiente ritiene che una situazione del genere potrebbe provocare gravi difficoltà socio-economiche fin quando i consumatori non saranno informati sulle alternative alla benzina con piombo. Pur proponendo il via libera per l'Italia, Wallstrom non si è comunque dimostrata convinta delle tesi presentate dal governo italiano a sostegno della

richiesta di deroga.

In sostanza, Wallstrom avrebbe definito irrealistica la stima italiana secondo la quale, in assenza di una proroga, 5,5 milioni di automobili immatricolate prima del 1988 dovrebbero essere sostituite, per una spesa complessiva pari a 205 mila miliardi. Le esperienze di altri paesi - secondo la commissaria Ue - indicano che additivi alternativi al piombo sono stati utilizzati con successo a protezione dei motori nei periodi di transizione verso carburanti puliti.

L'aumento dei prezzi al dettaglio della benzina con gli adeguati additivi - stimato in circa 1,5% dei prezzi attuali - non sarebbe tale da provocare gravi difficoltà socio-

economiche al paese. Wallstrom ha comunque riconosciuto - è l'altra tesi portata avanti dal governo italiano - che l'uso di composti aromatici nella benzina (per reintegrare il numero di ot-

tani persi con l'eliminazione del piombo) risulterebbe in un incremento nelle emissioni di benzene. Ma a suo parere, l'Italia non ha dimostrato che l'impatto complessivo sull'ambiente sarebbe negativo. In definitiva, dunque, la proroga di due anni viene accordata soprattutto per evitare una situazione di confusione fra i consumatori.

Wallstrom, come è noto, era inizialmente contraria ad ogni proroga e si era poi orientata a concedere una deroga di un anno. Ma l'alta sensibilità politica del dossier ha fatto scendere in campo al massimo livello i governi interessati, inducendo Bruxelles a cambiare rotta.



Traffico a Roma

## E il Senato dice sì al decreto sul riassetto della rete distributori

**ROMA** Il Senato ha approvato definitivamente il decreto sulla benzina, che è dunque legge. Il provvedimento prevede la riduzione di 30 lire delle accise sul combustibile fino al 31 dicembre di quest'anno e anticipa al 30 giugno del 2000 il termine per il riassetto della rete dei distributori. La riduzione sul Cise sarà prorogata di due mesi. Lo ha confermato il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi. Carpi ha riferito che il ministro delle Finanze, Visco, sta predisponendo la proroga fino a fine febbraio. Il sottosegretario ha poi

manifestato «grande soddisfazione» per l'approvazione del provvedimento.

Intanto proprio l'altro ieri l'Iraq ha ripreso, dopo una sospensione di tre settimane, le esportazioni di petrolio, come previsto dalla settima fase del programma «oil for food». Lo ha detto un responsabile del settore petrolifero iracheno. Ora i mercati europei aspettano con ansia eventuali effetti calmieranti di questa riapertura sul prezzo del petrolio e dunque dei carburanti. La corsa al rialzo della benzina, che ha coinvolto non so-

lo l'Italia, ma tutta la zona Ue, è stata infatti causata dalla riduzione della quantità di greggio raffinato decisa dai principali paesi produttori per ragioni legate alla commercializzazione dei raffinati. L'immissione sul mercato di quantità ridotta, legata all'impena del dollaro (che rappresenta la valuta utilizzata per acquistare l'«olio nero»), ha quindi determinato il caro-petrolio. Secondo gli esperti del settore, però, i prezzi sono arrivati al massimo, nel giro di otto-dieci settimane dovrebbero scendere dell'8-12 per cento.

IN PRIMO PIANO

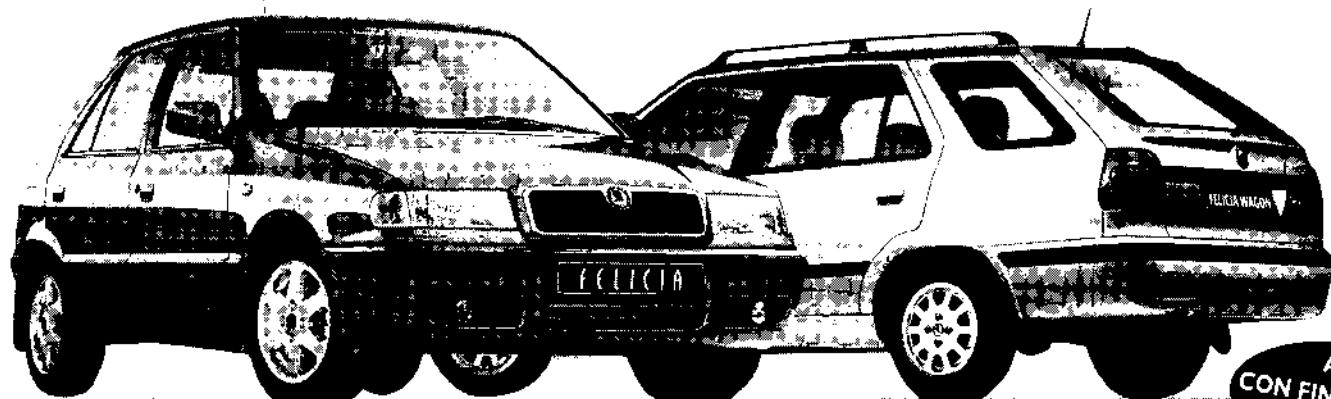
## Malpensa, sindacati pronti alla mobilitazione

**ROMA** Malpensa, per i sindacati è «allarme rosso». Dopo la decisione del Governo di sospendere l'obbligo di trasferimento da Linate al nuovo hub, le nove sigle sindacali del trasporto aereo, preoccupate soprattutto per le negative ripercussioni sul piano industriale dell'Alitalia, si dicono pronte a scendere in campo con iniziative di mobilitazione, compreso il ricorso allo sciopero. E intanto, c'è grande attesa per la riunione del cda della compagnia, convocato con urgenza per domani mattina, che valuterà gli effetti della mancata operatività di Malpensa sull'avio-linea. Per questo, i sindacati, nel corso di una riunione unitaria svoltasi l'altro ieri sera, hanno deciso di chiedere all'azienda un incontro subito dopo il cda e non è escluso che questo potrebbe svolgersi già domani pomeriggio. Inoltre, i tre sindacalisti presenti nel cda, peraltro dimissionari hanno concordato di non presenziare alla riunione di dopodomani. Non è certo una novità, questa, per Guido Abbadessa, segretario generale della Filt-Cgil, che, ad eccezione delle prime volte, ha scelto di non partecipare ai cda, mentre più presenti sono stati gli altri due consiglieri Giuseppe Surrenti, segretario generale della Fit-Cisl, e Augusto Angioletti, presidente dell'Anpac. Si attende, insomma, una presa di posizione ufficiale della compagnia guidata da Domenico Campella, che finora ha scelto la linea del silenzio. Ma gli scena-

ri sono chiari: un'Alitalia senza la Grande Malpensa, che costituisce uno dei perni strategici del piano industriale del gruppo, dovrà sicuramente rivedere conti e progetti operativi. La mancata operatività del nuovo hub potrebbe pesare per 3-400 miliardi e metterebbe a rischio i 200 miliardi di lire che la Klm si è impegnata a versare all'Alitalia come contributo alle spese sostenute per l'avviamento di Malpensa.

Il piano industriale di Alitalia, che poggia appunto sull'operatività di Malpensa, prevede quest'anno un utile netto di 202 miliardi, dimezzato rispetto ai 408 miliardi del '98, e un utile operativo che scende da 649 a 114 miliardi e un incremento della produzione del 2,9% a 9.355 miliardi. Per il 2000, si prefigura, invece, un ritorno ai livelli del '98, con un utile netto di 430 miliardi e operativo di 688 miliardi. Nel 2001, il gruppo stima un utile netto di 610 miliardi e un risultato operativo pari al 10% del valore della produzione di 11.116 miliardi. E la prospettiva di un ridimensionamento di queste cifre spiega l'allarme dei sindacati. «Siamo preoccupati - affermano in una nota unitaria Filt, Fit, Uiltrasporti, Ugl, Sulta, Anpac, Up, Appl, Anpav e Atv - che venga meno il presupposto fondamentale che può assicurare la crescita annunciata dell'intero comparto del trasporto aereo, compreso il Piano Alitalia, per il quale i lavoratori hanno sopportato pesanti sacrifici».

## Incentivi Italgagen. Ora acquistare una Škoda è ancora più conveniente!



Gruppo Volkswagen

ŠKODA FELICIA BERLINA  
da **L. 12.800.000**

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:  
FELICIA LX 1.3 - 5 porte (non COMFORT)  
con supervalutazione dell'usato

ŠKODA FELICIA WAGON  
da **L. 15.571.000**

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:  
FELICIA WAGON LX 1.3 (non COMFORT)  
con supervalutazione dell'usato

ANCHE  
CON FINANZIAMENTI  
A TASSO ZERO\*

# IWR

Italgagen - Roma

Viale Marconi, 295  
Tel. 06.55.65.327 - 06.55.83.367

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO!

\*Esempio a fini della legge. 15492 ŠKODA FELICIA 1.3 LX (non COMFORT) Prezzo chiavi in mano L. 14.005.000 I.P.T. esclusa - Ancipio L. 2.005.000 o eventuale permuta - Importo finanziato L. 12.000.000 - Spese istruttoria e bolli L. 250.000 - Durata 24 mesi - Importo rata L. 500.000 - T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,64% - Salvo approvazione FINAGERMA S.p.A. - Offerta valida fino al 31/12/1999. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati con i termini di legge.

